

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)</b>	
1.A	<b>Stato di attuazione del PTPC</b> - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Si ritiene che il livello di attuazione del PTPC del Comune di Prato, già complessivamente molto buono, sia stato ulteriormente implementato nel corso del 2016. Ciò per lo sforzo compiuto in sede di aggiornamento per il triennio 2016-2018 di renderlo ancora più aderente e rispondente al contesto in cui si colloca, come dimostrano sia la mappatura ex novo di tutti i processi/attività dell'ente sia l'attività di revisione della valutazione del rischio connesso a ciascun processo sia l'analisi del contesto (interno ed esterno) in cui si trova ad operare il PTPC. La mappatura ex novo dei processi/attività dell'ente ha, altresì, consentito l'introduzione di alcune ulteriori misure di attenuazione del rischio, con particolare riferimento all'area dei contratti pubblici, anch'esse dotate della concretezza necessaria a costituire, insieme a quelle già operanti, un valido e operativo supporto per i dirigenti dei servizi nella loro qualità di responsabili per l'attuazione del piano. Come già evidenziato nella relazione 2015, altro fattore che contribuisce all'efficacia delle misure adottate è il continuo lavoro di coordinamento del RPC nell'attuazione del piano sfociato, anche per l'anno 2016, nell'adozione di puntuali direttive esplicative delle principali misure ed attività previste tese a facilitare e a garantire l'uniforme applicazione del piano all'interno dell'ente.</p>
1.B	<b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC</b> - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	
1.C	<b>Ruolo del RPC</b> - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	<p>Fondamentale anche rispetto al PTPC 2016-2018 il ruolo di impulso e coordinamento svolto dal RPC, concretizzatosi, oltre che nell'attività di indirizzo volta all'uniforme ed omogenea applicazione del piano, anche nell'adozione di una serie di iniziative finalizzate al miglioramento della comprensione della strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'ente, tra le quali possiamo annoverare sia l'organizzazione di un workshop sull'impatto organizzativo dei piani anticorruzione nell'ambito dei comuni capoluogo di provincia (vedasi punto 5.C.5), sia l'apertura di una consultazione rivolta ai dipendenti dell'ente finalizzata alla raccolta di suggerimenti, modifiche ed integrazioni da apportare al PTPC.</p>
1.D	<b>Aspetti critici del ruolo del RPC</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	<b>GESTIONE DEL RISCHIO</b>		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Come già evidenziato nella relazione RPC 2015, l'attuale sistema di controllo delle misure di attenuazione del rischio individuate dal vigente PTPC si articola su due livelli: un controllo di primo livello a cura dei dirigenti di servizio, tenuti a n. 2 rendicontazioni annuali attestanti il grado di applicazione delle misure anticorruzione previste dal piano; un controllo di secondo livello realizzato attraverso una serie di strumenti (controllo di regolarità amministrativa ex-post, analisi della sezione del sito web denominata "Amministrazione Trasparente", controllo su rispetto normativa anticorruzione e trasparenza da parte delle società controllate dal Comune), che integrano il sistema di prevenzione e favoriscono l'uniformità dei comportamenti all'interno dell'ente. Le principali difficoltà riscontrate in tale attività hanno prevalentemente riguardato il controllo di primo livello con particolare riferimento alla reperibilità dei dati e delle informazioni a sostegno della veridicità delle attestazioni rilasciate dai dirigenti di servizio. Allo scopo di superare tali criticità, oltre all'introduzione di una piattaforma informatica per le rendicontazioni di primo livello, si è proceduto ad informatizzare le procedure di rilevazione dei
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	X	Come già evidenziato nella relazione RPC 2015, il sistema di verifica e monitoraggio su due livelli previsto dal vigente PTPC prevede l'integrazione nelle attività di controllo di strumenti quali il controllo di regolarità amministrativa ex-post, l'analisi della sezione del sito web denominata "Amministrazione Trasparente", nonché il controllo sull'avvenuta attuazione delle disposizioni della L. 190/2012 e del decreto legislativo n.53/2013 da parte delle società controllate dal Comune, le attività ispettive.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si	X	I processi dell'ente sono stati nuovamente ed interamente mappati in sede di aggiornamento del PTPC 2016-2018. Ove possibile i vari processi sono stati accorpati in macro-processi/macro-attività con l'individuazione, per ciascuno di essi, del servizio competente. Per i processi/attività trasversali la competenza è stata attribuita a tutti i servizi dell'ente. La mappatura è stata, altresì, accompagnata da una attività di revisione della valutazione del rischio connesso a ciascun processo, effettuata sulla base della tabella contenuta nel PNA 2013 ed adeguata alle caratteristiche dell'ente. Il rischio è stato valutato sulla base di indici di valutazione della probabilità e di indici di valutazione dell'impatto.
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		

2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Come già evidenziato nella relazione del RIPC 2015 il modello di gestione del rischio adottato dal Comune di Prato, già complessivamente buono, è stato migliorato dall'introduzione di contromisure dotate di quella necessaria concretezza e facilità di applicazione tali da contribuire ad una maggiore efficacia del piano stesso. Importanti modifiche alla tipologia di tali misure sono, infatti, state introdotte in sede di aggiornamento del piano per il triennio 2015-2017 ed ulteriormente implementate con il PIPC 2016-2018. Altro aspetto, introdotto in sede di aggiornamento al PIPC 2016-2018, che contribuisce all'efficacia del modello di gestione di rischio, è l'analisi del contesto (interno ed esterno all'ente) nel quale si colloca il Piano. Costituendo, infatti, l'analisi del contesto lo strumento attraverso il quale "ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne" (aggiornamento 2015 PNA), la sua introduzione in apposita sezione contribuisce, da un lato, alla connotazione del PIPC quale concreto strumento di lavoro, calato nella realtà in cui opera, dall'altro all'individuazione di misure per l'attuazione del rischio maggiormente adatte.
3	<b>MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)</b>		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PIPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PIPC con riferimento all'anno 2016		
3.B	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	Una procedura <i>ad hoc</i> per la raccolta delle segnalazioni da parte della società civile su fatti corruttivi riguardanti l'amministrazione o i soggetti che con questa intrattengono rapporti è stata attivata nel corso del 2015 in concomitanza con l'adozione dell'atto organizzativo disciplinante le modalità di segnalazione ex art. 54 D. Lgs. n. 165/2001 da parte dei dipendenti. Le segnalazioni potranno riguardare condotte e comportamenti in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione per l'uso a fini privati delle funzioni pubbliche.
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PIPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	L'attività di vigilanza sull'adozione e attuazione del PIPC e/o adeguamento del modello ex D. Lgs. 231/2001 da parte di enti e società partecipati viene specificatamente svolta in concomitanza con le due rendicontazioni annuali previste dal PIPC sullo stato di attuazione delle misure di attenuazione del rischio (vedi sopra punto 2.A.1). Anche per queste rilevazioni è stata adottata una piattaforma informatica analoga a quella per i controlli di primo livello a cura dei dirigenti di servizio. Questi specifici monitoraggi sono poi accompagnati dall'attività di vigilanza svolta anche in materia di anticorruzione dall'apposita unità di staff "Partecipazioni in Enti e Società".
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):	X	In sede di aggiornamento PIPC per il triennio 2016-2018 sono state introdotte alcune delle ulteriori (specifiche) misure previste dall'aggiornamento 2015 al PNA con riferimento ai macro-processi "Progettazione della gara" e "Selezione del contraente" nell'area di rischio "Contratti Pubblici". Trattasi di misure volte all'adozione di particolari cautele allo scopo di assicurare la massima trasparenza dell'azione amministrativa (vd misure n. 39 "Specificazione nella determina a contrarre dei criteri di affidamento nelle procedure negoziate, affidamenti diretti e in economia") ed evitare possibili situazioni di conflitto di interesse (vd misure n. 38 "Attestazione commissari di gara su assenza interessi personali in relazione all'oggetto della gara", n. 40 "Rilascio dichiarazioni ex art. 84 Codice Contratti da parte dei commissari di gara esterni all'A.C.", n. 42 "Acquisizione dichiarazioni dei commissari di gara su insussistenza cause di incompatibilità con aggiudicatario e secondo classificato per contratti di importo > 100.000 euro). L'efficacia di tali misure si rileva dai report semestrali nell'ambito del controllo di primo livello, posto che tutti i dirigenti di servizio interessati da procedure di gara hanno attestato la loro applicazione in modo pressoché generalizzato.
4	<b>TRASPARENZA</b>		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Nel corso del 2016 la procedura di gestione atti è stata implementata di alcune funzionalità che consentiranno la pubblicazione automatica di tutta una serie di dati, all'attualità gestiti senza automatismo. Il riferimento è alla sezione "Consulenti e collaboratori" e "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PITI con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PITI con riferimento all'anno 2016		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		

4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	X	
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Come attestato dal Responsabile Trasparenza (funzione che per l'anno 2016 è stata svolta dal dirigente del Servizio Comunicazione) sono stati svolti due monitoraggi sulla totalità degli obblighi in concomitanza con le rendicontazioni semestrali del PTPC.
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Il livello di adempimento degli obblighi di trasparenza è complessivamente buono. Come attestato dal Responsabile Trasparenza un ulteriore miglioramento sarebbe perseguibile attraverso interventi di modifica del sistema informatico e/o del flusso dati tali da consentire l'adempimento in automatico di alcuni degli obblighi di pubblicazione attualmente gestiti manualmente. Trattasi di interventi con diversi profili di complessità anche per il coinvolgimento di molteplici soggetti sia interni che esterni all'ente. Come già segnalato lo scorso anno permangono, inoltre, le difficoltà legate alla diffusione di corrette modalità di redazione dei documenti da destinare
5	<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE</b>		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house	X	Due gli eventi formativi organizzati nel corso del 2016 in materia di anticorruzione: 1) il workshop "Dopo Mafia Capitale. Un benchmarking sull'impatto organizzativo dei piani di prevenzione della corruzione tra i comuni capoluogo di provincia" cui, oltre a referenti di altri comuni capoluogo di provincia quali Cesena e Pavia, ha partecipato, con un proprio ricercatore, anche l'Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'Università degli Studi di Milano (CROSS); 2) la giornata di studio e formazione rivolta a dipendenti e dirigenti del Comune di Prato, dipendenti dei Comuni della Provincia, dipendenti della Provincia di Prato e dipendenti di enti/società partecipati e controllati dal Comune di Prato in merito al nuovo diritto di accesso civico generalizzato e alle novità in materia di trasparenza amministrativa introdotte dal D. Lgs. 23 giugno 2016 n. 97.
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		Gli eventi formativi sono stati molto apprezzati dai partecipanti, che sono stati numerosi. Dalla valutazione dei corsi è stata riscontrata un'interessante evoluzione del livello di coinvolgimento e di interesse verso la materia, dovuta anche alla scelta degli argomenti trattati in rapporto alle specifiche funzioni svolte dai destinatari.
6	<b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b>		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		16 (di cui 2 ex art. 110 D. Lgs. n. 165/2001)
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		935 (di cui 3 dip. Art. 90 D.Lgs. 267/2000)
6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	67
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Si	X	Il processo di riorganizzazione dell'ente compiuto nel 2015 è stato oggetto di modifiche nel corso del corrente anno, alcune delle quali entreranno in vigore a partire da febbraio 2017. Le modifiche introdotte sono state, comunque, adottate nel rispetto dei principi cardine del riassetto della macchina comunale intrapreso precedentemente, ovvero chiaro riparto delle funzioni, dei poteri e delle responsabilità connesse.
6.C.2	No		
7	<b>INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013</b>		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		

7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	Le dichiarazioni rese da tutti gli interessati hanno contenuto negativo cioè affermano l'inesistenza di situazioni di inconferibilità, per cui, non essendo noti all'ente fatti contrastanti con tali dichiarazioni, non si è ritenuto di dover effettuare verifiche in tal senso. Singole e puntuali verifiche vengono, comunque, compiute in occasione di eventuali richieste di autorizzazione all'espletamento di incarichi extra-istituzionali.
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		
8	<b>INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013</b>		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	Le dichiarazioni rese da tutti gli interessati hanno contenuto negativo cioè affermano l'inesistenza di situazioni di incompatibilità, per cui, non essendo noti all'ente fatti contrastanti con tali dichiarazioni, non si è ritenuto di dover effettuare verifiche in tal senso. Singole e puntuali verifiche vengono, comunque, compiute in occasione di eventuali richieste di autorizzazione all'espletamento di incarichi extra-istituzionali.
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		
9	<b>CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI</b>		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	<b>TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)</b>		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Si	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato	X	Come già evidenziato in sede di relazione RPC 2015 per l'invio delle segnalazioni è attivo l'indirizzo di posta elettronica dedicato anticorruzione@comune.prato.it, la cui modalità di funzionamento, insieme alle misure di tutela del segnalante e altre misure organizzative, sono state definite con disposizione del Segretario Generale n. 4 del 07.10.2015 avente ad oggetto "Segnalazioni ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. n. 165/2001 – Atto organizzativo".
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	

10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Il sistema di tutela del dipendente che segnala gli illeciti messo a punto dal Comune di Prato con disposizione del Segretario Generale n. 4/2015 sia potenzialmente idoneo ad assicurare una effettiva tutela sia del segnalante che del contenuto della segnalazione. Un ulteriore miglioramento in tal senso potrebbe essere l'attivazione di un sistema che, come suggerito dalla stessa ANAC, consenta, almeno nella prima fase di ricezione della segnalazione, il disaccoppiamento dei dati del segnalante rispetto alle informazioni relative alla segnalazione, nonché la crittografia dei dati e dei documenti allegati.
11	<b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b>		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Per quanto riguarda le modalità di elaborazione e adozione del Codice si rinvia alla relazione RPC 2015.
12	<b>PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI</b>		
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	X	1 (uno)
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		Non sono state applicate sanzioni perché il procedimento è in fase di espletamento
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	X	
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	<b>ALTRE MISURE</b>		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		

13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	X	
13.D	<b>Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)</b>		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	Nessun suggerimento circa l'adozione di eventuali misure anticorruzione né richieste di chiarimento e/o approfondimento è pervenuta da parte di soggetti esterni all'amministrazione, neppure in occasione della consultazione che annualmente viene effettuata in sede di aggiornamento del PTPC.
13.E	<b>Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:</b>		In linea generale si valutano positivamente tutte le misure implicanti la possibilità di segnalazione di comportamenti evidenzianti un malfunzionamento dell'amministrazione, ancorché agli stessi non sia riconducibile la violazione di espliciti divieti normativi. Ciò non solo nell'ottica, come già detto nella relazione RPC 2015, di superare l'auto-referenzialità di cui è connotata l'attività della pubblica amministrazione, ma anche allo scopo di attuare quelle forme di controllo diffuso sull'operato delle pubbliche amministrazioni cui tutta la normativa su anticorruzione e trasparenza tende.